

## CDXXIV SEDUTA

LUNEDI 21 NOVEMBRE 1966

Presidenza del Presidente  
LANZA

## INDICE

	Pag.
Congedo . . . . .	2595
Disegni di legge (Annunzio di presentazione e comunicazione di invio alle competenti commissioni legislative) . . . . .	2595
Interpellanze (Annunzio) . . . . .	2596
Interpellanza e mozioni (Seguito della discussione riunita):	
PRESIDENTE . . . . .	2598, 2604, 2605, 2607
FASINO, Assessore all'agricoltura e foreste . . . . .	2604
LA TORRE * . . . . .	2605
Relazione sulle indagini in merito al palazzo della Camera di Commercio di Palermo (Annunzio di deposito) . . . . .	2598
Solidarietà alle popolazioni colpite dalla alluvione: . . . . .	
PRESIDENTE . . . . .	2598

La seduta è aperta alle ore 17,55.

NICASTRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Sanfilippo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

Non sorgendo osservazioni, il congedo si intende accordato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge e comunicazione d'invio alle Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati nelle date per ciascuno a fianco segnate ed inviati, in data odierna, alle Commissioni legislative competenti, i seguenti disegni di legge:

— « Provvidenze per l'esecuzione di opere di edilizia ospedaliera » (625), d'iniziativa governativa, in data 17 novembre 1966; alla Commissione legislativa: « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo »;

— « Schema di disegno di legge da proporre al Parlamento nazionale ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto e concernente: Norme per assicurare la previdenza ai lavoratori agricoli » (626), dagli onorevoli Rossitto ed altri, in data 17 novembre 1966; alla Commissione legislativa: « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità »;

— « Provvidenze per favorire l'assunzione diretta da parte delle Amministrazioni provinciali dei servizi di trasporto extraurbano di interesse provinciale » (627), dagli onorevoli Avola ed altri, in data 17 novembre 1966; alla Commissione legislativa: « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo »;

— « Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1966 » (628), di iniziativa governativa, in data 19 novembre 1966; alla Commissione legislativa: « Giunta di bilancio ».

## Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

NICASTRO, segretario:

« Al Presidente della Regione per sapere per quale motivo il Banco di Sicilia ha preferito affidare la realizzazione delle strutture in acciaio del costruendo edificio del Centro Elettronico di Palermo ad una impresa del Nord invece che preferire una azienda metalmeccanica palermitana e precisamente la Simm di Carini.

Tenuto conto che l'azienda sicula metalmeccanica di Carini ha presentato un proprio progetto, redatto da un tecnico di chiara fama; tenuto conto ancora della capacità tecnica produttiva del moderno stabilimento di cui dispone la Simm, si chiede di sapere i motivi che hanno indotto il Banco di Sicilia ad appaltare una così importante commessa di lavoro ad azienda non siciliana e sapere quali provvedimenti intende prendere il Presidente della Regione per modificare la decisione del Banco di Sicilia ». (590)

MUCCIOLI - LA PORTA - MICELI - ROSSITTO - CORALLO.

« Al Presidente della Regione per conoscere se risponde al vero che il Presidente *ope legis* del Consiglio di Amministrazione del Fondo di quiescenza, previdenza ed assistenza per il personale della Regione siciliana abbia disposto la abrogazione del sistema di prelievo di medicinali da parte del personale, tramite buoni, e senza che lo stesso personale sia soggetto ad alcuna anticipazione di denaro. Ciò è stato fatto nonostante il disposto dell'articolo 13 della legge 23 febbraio 1962 numero 2, che sancisce il diritto del personale regionale a non essere soggetto ad alcun preventivo esborso per l'acquisto di medicinali e malgrado il Consiglio di Amministrazione del Fondo abbia, nella sua seduta del 14 ottobre 1966 rigettato a maggioranza tale proposta.

Si chiede quali provvedimenti l'onorevole Presidente intenda adottare per far rispettare la legge e per salvaguardare la democratica sovranità del Consiglio di Amministrazione

del Fondo e la dignità di ogni singolo Consigliere.

Si chiede altresì se l'onorevole Presidente non ritenga opportuno invitare il Consiglio di Amministrazione a disdire la convenzione a conguaglio con l'Enpdep, indubbiamente causa, proprio per tale natura, di eccessivi costi da parte del Fondo per gli ovvii non rigorosi controlli, e a dare luogo invece ad una convenzione a quota fissa capitaria con lo stesso o altro Ente assistenziale. (Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza) ». (591)

MUCCIOLI - AVOLA - CANGIALOSI - CELI - LOMBARDO.

« All'Assessore all'industria e commercio per conoscere quale atteggiamento intenda assumere in ordine alle delibere, adottate la scorsa settimana, dal Comitato esecutivo dell'Ente minerario siciliano, che riguardano:

1) l'attribuzione al socialista professore Musco, recentemente assurto per meriti politici alla carica di Direttore generale dell'Ente, di emolumenti annui per un ammontare di undici milioni ed il riconoscimento di una anzianità convenzionale riportata al 10 luglio 1958, epoca in cui il detto funzionario era ancora alle dipendenze dell'Ente zolfi italiano, dal quale pare abbia ricevuto una regolare liquidazione;

2) l'assunzione di altro elemento settentrionale nella persona dell'ingegnere Bianchetti, con un emolumento annuo di otto milioni più un altro milione per compensarlo della modesta indennità di quiescenza corrispostagli dalla ditta privata milanese dalla quale il Bianchetti è stato costretto a licenziarsi per sobbarcarsi alle difficoltà del trasferimento nella lontana Sicilia. Al Bianchetti, il cui peculiare requisito parrebbe quello della conoscenza di due lingue straniere, verrebbe affidato il difficile compito di collegamento tra la gestione miniere dell'Ems e l'équipe della Frazer, costituito, com'è noto, da tecnici sud rodesiani, sud africani e tedeschi;

3) l'assunzione, che in passato sarebbe stata motivo di grave scandalo, di quattro sindacalisti: Infuso del Partito comunista italiano, segretario provinciale dei minatori della Ggil-Filie di Caltanissetta; Messana del Partito socialista unificato, consigliere della Ggil; Campanella e Sorrentino della Cisl, con la

incredibile qualifica di consulenti sindacali.

L'interpellante chiede, altresì, di conoscere se, a giudizio dell'Assessore interpellato, i detti provvedimenti, voluti unicamente da inconfondibili interessi clientelari ed elettoralistici, si inquadrono in una « condotta pubblicistica dell'Ente minerario siciliano », che si possa ancora qualificare del tutto « limpida » o non costituiscano, invece, l'ennesima prova dell'avvenuta trasformazione dell'Ente in un pesante carrozzone, utile e prezioso a coloro, che, finti moralizzatori, si ostinano a difendere tale limpidezza con sterili argomentazioni e larvate minacce senza poterla minimamente dimostrare nell'unica maniera possibile e cioè con l'evidenza dei fatti ». (592)

FALCI.

« Al Presidente della Regione per sapesse se è a sua conoscenza che da oltre 3 mesi la popolazione di Ciminna vive in stato di terrore per le oltre 70 scosse sismiche che hanno colpito quel Comune; che, salvo un intervento dell'Amministrazione provinciale di Palermo e l'interessamento del Prefetto, a tutt'oggi il complesso degli aiuti ricevuti da quella popolazione ammontano a lire 5 milioni, mentre, nel frattempo, il Sindaco è stato costretto ad emettere ben 110 ordinanze di sgombero di case pericolanti; che ancora non si sono potute riaprire le Scuole e che, la notte, la popolazione terrorizzata è costretta a rifugiarsi nelle campagne e negli scarsi attendimenti approntati alla periferia della città, mentre altra parte della popolazione è stata costretta a chiedere ricovero nei Comuni vicini;

se è a sua conoscenza che dal 15 settembre ad oggi non un solo avviamento al lavoro si è potuto adempire, mentre con l'inverno incipiente e fra l'avvicendarsi delle scosse telluriche, oltre l'80 per cento di quella popolazione, che vive sull'agricoltura, non sa più come fare per procurarsi il pane quotidiano;

se è al corrente del fatto che, ancora a 3 mesi dagli accadimenti descritti, non si ha notizia dell'esito delle prospezioni effettuate dai professori Floridia e Fidella dell'Università, e dal Genio Civile, mentre intanto l'opinione pubblica indica, come centro sismico, le falde di Monterotondo ove non sono state svolte ricerche e la frequenza dei boati e dei movimenti tettonici si fa più insistente e comincia

ad estendersi nei Comuni vicini di Baucina, Ventimiglia, Villafrati e Mezzojuso;

se non ritiene che, se è dovere nostro di italiani andare incontro ai nostri fratelli del Nord colpiti dalle alluvioni recenti, è non meno doveroso provvedere immediatamente ai bisogni della popolazione di Ciminna, a 45 km. da Palermo, provvedendo:

1) a dare disposizione a chi di competenza per orientare altre prospezioni in direzione dell'antica miniera di carbone, alle falde di Monterotondo, se non altro per rassicurare la popolazione terrorizzata;

2) a presentare, con i criteri della massima urgenza, un disegno di legge all'Assemblea regionale siciliana che stanzi una somma idonea:

a) a riparare i danni arrecati alle abitazioni dalla pubblica calamità;

b) a provvedere all'immediato ricovero, in Istituti cittadini, dei figli dei cittadini ciminaresi impediti di andare a scuola;

c) a disporre immediati cantieri di lavoro che, oltre tutto garantiscono ai lavoratori disoccupati del luogo la possibilità di superare il crudo inverno;

d) a disporre uno stanziamento straordinario di fondi all'Eca che consenta il pronto soccorso alle famiglie più indigenti;

3) a provvedere all'installazione, fuori del centro abitato, di capannoni prefabbricati Anas che consentano, di giorno la loro utilizzazione come scuole e, di notte, possano funzionare da rifugio per le famiglie che, con il freddo e le piogge, non possono più ricoverarsi nella tendopoli approntata;

4) a porre in atto tutti gli accorgimenti e le forme di assistenza idonei a superare la « grande paura » che da 3 mesi impera a Ciminna e in particolare:

a) a provvedere al consolidamento della frana che interessa la parte est del paese;

b) al rimboschimento della zona interessata dalla frana;

c) alla ricerca delle acque sotterranee e loro convogliamento;

d) al convogliamento delle acque del Vallone Canale e del torrente Mulini;

e) alla demolizione del promontorio « Serra Ariddini », in contrada Monterotondo;

f) alla pavimentazione delle strade interne dell'abitato, onde eliminare infiltrazioni di acque;

5) a disporre l'assegnazione di case prefabbricate per assegnarle ai cittadini maggiormente danneggiati e meno abbienti;

6) ad installare un sismografo permanente al fine di registrare ogni movimento del sottosuolo.

Gli interpellanti desiderano sottolineare alla attenzione del Presidente l'atteggiamento di costante abnegazione e di amorevole assistenza che viene tenuto dal locale Comandante dei Carabinieri e da tutti i militi della Benemerita, nei confronti della popolazione tutta. (Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con assoluta urgenza). (593).

MUCCIOLI - CANGIALOSI - AVOLA - CELI - MURATORE.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio, senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

**Annuncio di deposito della relazione sulle indagini in merito al palazzo della Camera di Commercio di Palermo.**

PRESIDENTE. Con riferimento all'interrogazione numero 891 degli onorevoli Corallo e Genovese, relativa a « Risultati delle inchieste su alcune Camere di commercio siciliane », svolta nella seduta del 10 novembre 1966, comunico all'Assemblea che, in data 18 novembre 1966, è pervenuta alla Presidenza da parte dell'Assessorato regionale dell'industria e commercio, copia della relazione presentata dall'apposita Commissione a conclusione delle indagini esperite in merito alla costruzione del palazzo della Camera di commercio di Palermo.

La relazione è depositata presso la Segreteria generale dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli deputati che volessero prenderne visione.

**Solidarietà alle popolazioni colpite dalla alluvione.**

PRESIDENTE. Credo di interpretare il

pensiero ed il sentimento dell'Assemblea nel l'inviare alle popolazioni del Trentino Alto Adige e del Polesine colpiti dalla recente alluvione l'espressione della nostra solidarietà.

**Seguito della discussione unificata di mozioni e interpellanza.**

PRESIDENTE. Si passa al punto II dello ordine del giorno: Seguito della discussione unificata di mozioni e di interpellanze:

a) Mozioni:

Numero 79: Azione del Governo regionale per la elaborazione del piano di sviluppo economico della Sicilia:

« l'Assemblea regionale siciliana

considerato che è già all'esame del Parlamento il programma nazionale di sviluppo economico per il quinquennio 1966-1970;

considerato che lo schema di programma presentato dal Governo nella sua ultima stesura riconferma ed aggrava un'impostazione nettamente antimeridionalista;

ritenuto che la mancata presentazione da parte del Governo centrale del disegno di legge sulle procedure della programmazione rischia di pregiudicare la partecipazione delle Regioni alla elaborazione del programma nazionale;

preso atto dell'iniziativa assunta concordemente dai Presidenti delle Regioni a statuto speciale nel mese di giugno per un passo tempestivo presso il Governo tendente a riaffermare i diritti costituzionali delle stesse Regioni in materia di programmazione;

considerato che la particolare ampiezza dei poteri costituzionalmente conferiti alla Sicilia impegna l'Assemblea ed il Governo ad operare con efficacia e tempestività affinché sia garantito l'apporto della Regione alla predisposizione degli indirizzi e degli interventi;

considerato che per contro il Governo regionale è censurabile per la colpevole negligenza che tuttora impronta la sua azione su questo terreno nei confronti del Governo centrale, come dimostra fra l'altro l'inammissibile ritardo con cui ha presentato le proposte per la utilizzazione, nell'ambito della Regione

V LEGISLATURA

CDXXIV SEDUTA

21 NOVEMBRE 1966

siciliana, degli stanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno nel primo quinquennio, l'inconsistenza di tali proposte e la violazione degli impegni assunti di sottoporle preventivamente al vaglio dell'Assemblea;

considerato che la mancanza di direttive unitarie, e anzi la presenza di clamorosi contrasti in seno alla maggioranza, impedisce tuttora, e dopo anni di rinvii, la conclusione dei lavori del Comitato regionale per il piano;

ritenuto che il caos edilizio e le connesse responsabilità dei gruppi di potere nelle città siciliane denunziano l'esigenza — che risalta drammaticamente dai fatti di Agrigento — di un organico intervento legislativo della Regione in materia urbanistica, cui l'attuale maggioranza si è sempre sottratta;

constatato che i contrasti politici nella maggioranza e nel Governo ed il prevalente gioco del sottogoverno determinano la paralisi degli Enti economici regionali, mentre si impedisce il varo dei provvedimenti per la pubblicizzazione della Sofis e l'istituzione del fondo metalmeccanico;

constatato che permane il blocco di gran parte dei fondi stanziati con la legge sull'articolo 38 mentre si aggrava la disoccupazione in tutti i settori

impegna il Governo

a) a compiere un passo, congiuntamente ad una delegazione unitaria della Assemblea, presso il Parlamento nazionale per prospettare la volontà del popolo siciliano che la elaborazione del programma nazionale avvenga nel pieno rispetto delle disposizioni costituzionali e con l'apporto delle proposte regionali, sollecitando a tal fine anche la presentazione della legge sulle procedure;

b) a presentare entro il termine del 31 ottobre prossimo venturo lo schema del programma economico regionale all'esame della Assemblea;

c) a sottoporre immediatamente all'Assemblea le proposte di utilizzazione, nell'ambito della Regione siciliana, dei fondi della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1966-70;

d) a predisporre le misure per la ripresa dell'iniziativa propulsiva degli Enti economici regionali e della Sofis con particolare ri-

uardo alla creazione di nuove fonti di lavoro;

e) a mettere in atto le misure per lo sblocco della spesa pubblica regionale e in particolare dei fondi dell'articolo 38;

f) a manifestare la concreta volontà politica di pervenire ad un esplicito esame ed alla approvazione della legge urbanistica e di un piano urbanistico regionale.

LA TORRE - CORALLO - TUCCARI -  
MARRARO - RUSSO MICHELE - NI-  
CASTRO - VARVARO - GIACALONE  
VITO - Bosco - ROSSITTO - LA  
PORTA.

Numero 75: Piano di sviluppo economico della Regione siciliana:

« L'Assemblea regionale siciliana

considerato l'approssimarsi della discussione ed approvazione, da parte del Parlamento nazionale, del piano quinquennale di sviluppo economico;

considerato che tale fatto, unitamente allo avvicinarsi della scadenza della presente legislatura, rende improrogabile ed urgente l'esame di un piano di sviluppo economico della Regione siciliana;

considerato che il precedente Governo regionale, peraltro composto dalle stesse forze politiche attuali aveva provveduto ad elaborare attraverso l'Assessorato competente, un piano di sviluppo già portato a conoscenza dell'opinione pubblica italiana oltre che dei componenti dell'Assemblea regionale;

considerato che, senza alcuna formale o sostanziale motivazione, l'attuale Assessore al ramo avrebbe fatto conoscere la propria intenzione di dare luogo ad un'altra edizione del piano e perciò alla formazione di un sottocomitato all'uopo predisposto;

considerato che tale proponimento realizzerebbe una protrazione dei tempi di presentazione del piano, tale da non permettere entro la presente legislatura l'approvazione di esso;

considerato che tale atteggiamento risulterebbe ingiustificato e contraddittorio, determinerebbe gravi ed irreparabili conseguenze per il progresso economico e sociale del popolo si-

ciliano oltre che uno stato di confusione circa i reali proponimenti del centro-sinistra in Sicilia

impegna il Governo

a volere dichiarare la propria volontà di dare luogo alla immediata presentazione, in Assemblea, del piano all'uopo già predisposto per una discussione ed approvazione entro i tempi tecnici e politici previsti dalla attuale maggioranza governativa.

AVOLA - MUCCIOLI - CANGIALOSI -  
RUBINO - D'ACQUISTO.

b) interpellanza:

Numero 543: Situazione economica della Isola.

— Al Presidente della Regione,

considerata la viva preoccupazione che desta la generale situazione economica dell'isola, caratterizzata da un persistente ristagno delle attività produttive pur in presenza di una consistente, anche se discontinua, ripresa della economia nazionale;

considerato altresì:

— che i tempi d'attesa per l'appontamento del Piano di sviluppo economico regionale si sono protratti oltre il previsto, ed ancora esso deve iniziare il suo *iter* legislativo per cui non è ancora prevedibile una data anche approssimativa per il suo avvio, mentre si avvicina sempre più la scadenza della presente legislatura;

— che ancora si attendono i provvedimenti in favore delle aziende del settore metalmeccanico, da oltre un anno proposti dallo stesso governo, su sollecitazione delle forze produttive isolate, ed in particolare da quelle sindacali;

— che la recente cronaca ha posto in drammatica evidenza le precarie condizioni tanto economiche che sociali, in un centro di grande importanza quale Agrigento, per cui si impongono sollecitati da ogni parte urgenti ed adeguati provvedimenti per porre rimedio se non altro alle più gravi minacce che incombono sulle sue possibilità di sviluppo;

— che le condizioni di miseria ed abbando-

no poste in evidenza per Agrigento sono il portato di una più generale situazione comune all'intera fascia centro-meridionale, che può considerarsi ormai baricentro della depressione dell'isola (e forse dell'intero mezzogiorno), per cui ugualmente si impongono e vengono da tempo richiesti energici provvedimenti onde avviare il risollevamento;

per conoscere quali misure il Governo regionale intenda adottare per fronteggiare adeguatamente e tempestivamente questi problemi di vitale importanza per l'avvenire della nostra isola, ed in particolare:

— se è intenzione del Governo sollecitare al massimo l'approvazione della proposta di legge di uno dei deputati interpellanti per la anticipazione alla Sofis delle residue rate di aumento del capitale, onde consentirle di porre in essere nuove iniziative industriali, con particolare riguardo alle località della fascia centro-meridionale dell'isola;

— se è intenzione del Governo di adoperarsi per la più celere approvazione del disegno di legge per provvedimenti in favore dell'industria metalmeccanica, o quanto meno di un suo consistente stralcio, onde consentire gli interventi più immediati ed urgenti;

— quali provvedimenti si siano adottati o si stiano per adottare al fine di sbloccare la utilizzazione delle disponibilità dei fondi *ex articolo 38*, in esecuzione della legge 27 febbraio 1964, numero 4, superando gli ostacoli e le remore che si frappongono al loro sollecito impiego, e segnatamente delle due più consistenti «tranches» quella per le autostrade e strade a scorrimento veloce e quella per infrastrutture, impianti ed attrezzature produttive, per il cui snellimento già esiste almeno una proposta di legge avanzata tempo addietro da uno dei deputati interpellanti;

— se non sia possibile ed auspicabile disporre perchè l'utilizzo dei fondi già stanziati per la rinascita economica di Agrigento avvenga in modo da renderne quanto più elevata possibile l'efficacia, destinando tali fondi a contributo aggiuntivo per iniziative di imprese private e pubbliche da localizzare nella zona;

— se non ritenga opportuno prendere nella massima considerazione l'opportunità di disporre misure rivolte al sostegno o alla riattivazione di aziende che versino tuttora in condizioni precarie a causa delle recenti vicende

congiunturali, e purtuttavia ritenute suscettibili di sviluppo.

MUCCIOLI - RUBINO - BARONE - D'ACQUISTO - SARDO - TRENTA - FALCI - CANGIALOSI - MURATORE - AVOLA.

Ricordo che nella seduta pomeridiana del 16 novembre 1966, è stato presentato l'ordine del giorno numero 106, la cui discussione è stata già iniziata. Lo rileggo:

« L'Assemblea regionale siciliana

considerato che è già in discussione alla Camera dei Deputati il Piano quinquennale di sviluppo, il quale nella sua formulazione dimostra sintomi evidenti di attenuazione dell'originario impegno meridionalista;

considerato che, dalle indiscrezioni apparse sulla stampa, in sede di precisazione della strumentazione programmatica nazionale, il ruolo decisionale delle Regioni a Statuto Speciale appare mortificato e compromesso;

considerato che occorre procedere alla elaborazione e presentazione in Assemblea, del Piano regionale di sviluppo;

considerato che appare opportuno ed urgente articolare una linea di politica economica, da parte del Governo regionale, che nel complesso ed in maniera organica, a) mobiliti tutte le risorse finanziarie regionali in senso produttivistico; b) utilizzando gli Enti pubblici regionali Cese, Ems, Azasi, Sofis, Esa, Ast, Irfis;

considerato che al fine di assicurare alla politica di sviluppo operatività, snellezza e concretezza di realizzazione occorre procedere alla revisione del bilancio, assicurare funzionalità, potenziamento ed azione coordinata degli Enti ed Istituti operanti nella Regione nei settori economici, in collaborazione con gli Enti economici nazionali; procedere agli ulteriori aggiornamenti dello ordinamento regionale al fine di adeguarlo alle necessità della programmazione, rendere più snelle le procedure della spesa ed in particolare di quella delle somme del Fondo di solidarietà, assicurare una articolazione decentrata della Amministrazione regionale, dare adeguata

partecipazione agli Enti locali nella politica di sviluppo;

considerato che occorre esercitare una energetica azione politica presso il Governo nazionale allo scopo di assicurare adeguati interventi dei Ministeri ordinari e degli Enti pubblici economici nel campo economico e produttivo;

impegna il Governo

a) In ordine ai rapporti con lo Stato:

1) a svolgere idonea azione affinché il Piano nazionale, attualmente in discussione alla Camera dei Deputati, vengano apportate modifiche sostanziali atte a garantire alla programmazione il suo originario impegno meridionalistico;

2) a compiere gli opportuni passi affinché in sede di formulazione ed approvazione della legge sulle procedure del piano siano salvaguardate le competenze, costituzionalmente garantite, della Regione in ordine alla formulazione ed alla esecuzione del piano;

3) ad adoperarsi, in particolare, affinché il piano nazionale preveda espressamente l'obbligo per gli Enti a partecipazione statale di intervenire in Sicilia nel campo degli investimenti industriali, in proporzione della loro capacità finanziaria e tenendo anche conto del criterio fondato sugli indici della popolazione, del territorio e della occupazione, in analogia a quanto recentemente concordato con la Cassa per quanto riguarda gli investimenti di essa in Sicilia;

4) a definire i rapporti riguardanti l'Ese, in modo da assicurare in ogni caso, oltre alla salvaguardia dei diritti della Regione, una politica della energia elettrica rispondente ai fini generali dello sviluppo industriale della Isola;

5) a rivendicare, in sede di formulazione e di attuazione del piano di coordinamento per il Sud la competenza primaria della Regione, in materia di articolazione territoriale dello sviluppo, onde consentire la predisposizione originale del piano urbanistico territoriale siciliano;

6) nei rapporti con la Cassa, assicurare una più incisiva ed ampia potestà decisionale della Regione all'interno degli Enti ed Istituti ove si realizza una collaborazione amministrativa con la stessa, (Irfis - Consorzi per

le aree e i nuclei di industrializzazione), ovvero nei confronti degli Enti sottoposti al suo controllo (Consorzi di bonifica);

7) ad adoperarsi affinchè siano, sollecitamente rese operanti le agevolazioni disposte dalla legge 717 in materia di tariffe di trasporto per i prodotti meridionali;

8) porre in essere le iniziative necessarie affinchè l'impegno finanziario per la costruzione del ponte sullo Stretto di Messina, sia previsto nel piano nazionale 1966-1970;

9) ad adoperarsi affinchè la Sicilia, al pari delle altre regioni italiane, venga dotata di una adeguata rete autostradale a mezzo di appositi e congrui interventi statali.

b) Per quel che riguarda l'attività della Regione:

1) a destinare i mutui, ove si appalesi necessario al finanziamento di interventi produttivi;

2) ad ultimare lo studio delle norme per gli allegati al bilancio ed alla Relazione economica della Regione, atti a consentire una approfondita valutazione della idoneità della politica della spesa regionale raccordata con quella nazionale per assicurare l'equilibrato sviluppo dell'economia regionale, nonché delle norme per la individuazione delle documentazioni necessarie ad offrire in sede di discussione del bilancio, adeguati elementi di valutazione dell'attività degli Enti economici regionali e degli altri Enti comunque dipendenti e vigilati dalla Regione;

3) a provvedere ad una revisione dell'ordinamento regionale per adeguarlo alle esigenze della programmazione regionale e nazionale, per snellire le procedure di spesa e per assicurare una adeguata articolazione decentrata alla Amministrazione regionale e una attiva corresponsabile presenza degli Enti locali nella politica di sviluppo;

4) ad ultimare lo studio per la definitiva sistemazione del Bilancio regionale e per gli adattamenti alle particolari esigenze della Regione delle norme sulla contabilità generale dello Stato;

5) ad affrettare, proseguendo nell'azione già proficuamente iniziata, la emanazione delle norme di attuazione ancora mancanti; nonché a rivedere ed integrare le norme di attuazione in materia creditizia per assicurare alla Amministrazione regionale la possibilità di

un manovrato coordinamento dell'esercizio del credito in Sicilia;

6) più specificatamente in ordine al Piano regionale  
impegna il Governo

1) a fare ultimare entro il mese di novembre la redazione del Piano da parte del Comitato per il Piano di sviluppo;

2) a predisporre intanto e a presentare con urgenza alla Assemblea una relazione previsionale programmatica, nella quale preliminarmente accertate tutte le possibilità di finanziamento, si inquadri in una visione generale globale, i problemi di sviluppo della comunità siciliana in rapporto ai principi della programmazione nazionale ed a quelli a cui si ispira il Piano regionale, indicando per ciascun settore le percentuali di intervento, ed in via preliminare:

a) i volumi di spesa necessari per una incisiva attività e per una adeguata espansione degli Enti regionali: Espi (Sofis), Ems, Ese, Irfis, Ast, Azasi, Esa;

b) i volumi di spesa occorrenti per un rilancio dell'economia agricola, per una politica di sviluppo dell'economia industriale, commerciale e turistica e per un adeguato sviluppo dei servizi;

3) ad accelerare l'approvazione delle proposte di legge, tendenti a snellire la spesa dei fondi dell'art. 38 di cui alla legge regionale 27 febbraio 1965, numero 4;

4) a sollecitare l'emanazione della legge nazionale per la prossima tranne quinquennale dell'articolo 38, dato che l'ultima assegnazione riguardava il periodo al 30 giugno 1966 ».

BONFIGLIO - MUCCIOLI - RUBINO -  
LOMBARDO - D'ALIA - SARDO -  
FALCI.

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Bonfiglio, Muccioli, Tuccari, Nicastro, Mazza, Russo Michele, Tomaselli e Grammatico, il seguente emendamento sostitutivo dell'ordine del giorno numero 106:

« L'Assemblea regionale siciliana

considerato che il piano nazionale nell'attuale testo aggiornato in discussione alla Ca-

mera dei Deputati presenta una attenuazione dell'originario impegno meridionalista;

considerato che il disegno di legge sulle procedure attualmente in elaborazione, non tiene conto della competenza statutaria della Regione siciliana e pertanto nell'attuale formulazione non può essere ritenuto applicabile alla Sicilia;

considerato che occorre procedere alla definitiva elaborazione e presentazione in Assemblea del piano regionale di sviluppo, che nel complesso e in maniera organica mobiliti tutte le risorse finanziarie regionali in senso produttivistico e sociale utilizzando anche tutti gli Enti pubblici regionali;

considerato che al fine di assicurare alla politica di sviluppo operatività, snellezza e concretezza di realizzazione occorre procedere alla revisione del bilancio, assicurare funzionalità, potenziamento ed azione coordinata degli Enti ed Istituti operanti nella Regione nei settori economici, in collaborazione con gli Enti economici nazionali; rendere più snelle le procedure della spesa ed in particolare di quelle delle somme del Fondo di solidarietà, assicurare una decentrata articolazione dell'Amministrazione regionale, dare adeguata partecipazione agli Enti locali nella politica di sviluppo;

considerato che occorre esercitare una energetica azione politica presso il Governo nazionale allo scopo di assicurare adeguati interventi dei Ministeri ordinari e degli Enti pubblici economici nel campo economico e produttivo;

impegna il Governo

in ordine ai rapporti con lo Stato:

1) a svolgere idonea azione affinché il piano nazionale realizzzi una programmazione idonea a garantire un efficiente impegno meridionalistico ed in concreto:

a) per l'agricoltura assicuri le misure per attuare la salvezza del suolo, uno sviluppo delle risorse distribuito in tutte le zone della Isola secondo il criterio della massima utilità generale e quale rimedio al grave fenomeno dell'emigrazione;

b) per l'industria, un intervento degli Enti pubblici che nel rispetto delle prerogative della Regione, garantisca la più larga occupazione

ed il superamento della linea di indirizzo dello sviluppo per poli;

2) a compiere gli opportuni passi affinché in sede di formulazione ed approvazione della legge sulle procedure del piano siano salvaguardate le competenze, costituzionalmente garantite, della Regione in ordine alla formazione ed alla esecuzione del piano;

3) ad adoperarsi, in particolare, affinché il piano nazionale preveda espressamente l'obbligo per gli Enti a partecipazione statale di intervenire in Sicilia nel campo degli investimenti industriali, in proporzione della loro capacità finanziaria e tenendo anche conto del criterio fondato sugli indici della popolazione, del territorio e della occupazione, in conformità a quanto disposto dal piano di coordinamento della Cassa in applicazione della legge 71;

4) a definire i rapporti riguardanti l'Ente siciliano elettricità in modo da assicurare, in ogni caso, oltre alla salvaguardia dei diritti della Regione una politica dell'energia elettrica rispondente ai fini generali dello sviluppo economico dell'Isola;

5) ad affrettare la emanazione delle norme di attuazione ancora mancanti nonché a rivedere ed integrare le norme di attuazione in materia creditizia per assicurare all'Amministrazione regionale la possibilità di un manovrato coordinamento dell'esercizio del credito in Sicilia;

6) a sollecitare la presentazione del disegno di legge nazionale per la prossima *tranche* quinquennale dell'articolo 38;

7) nei rapporti con la Cassa ad assicurare il rispetto della potestà decisionale statutaria della Regione, ed in particolare nei confronti degli Enti ed Istituti ove si realizzi una collaborazione amministrativa con la stessa (Irfis, Consorzi per le aree ed i nuclei di industrializzazione), e degli Enti sottoposti al suo controllo (Consorzi di bonifica);

8) ad intervenire affinché siano sollecitamente resi operanti le agevolazioni disposte dalla legge 717 in materia di tariffa di trasporto per i prodotti meridionali;

9) a promuovere le iniziative necessarie al completamento degli studi tecnici e finanziari per la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina, studi da prevedersi nel piano nazionale 1966-1970;

10) ad adoperarsi affinchè la Sicilia non subisca discriminazioni nella redazione del piano autostradale nazionale;

delibera

di affidare alla Commissione parlamentare per i rapporti Stato-Regione il compito di prospettare alla Presidenza della Camera dei Deputati e del Senato il voto che la elaborazione del programma nazionale avvenga nel pieno rispetto delle disposizioni costituzionali e tenuto conto delle esigenze sopraindicate;

impegna altresì il Governo

per quel che riguarda le attività della Regione:

1) a destinare i mutui, ove si appalesi necessario, al finanziamento di interventi produttivi;

2) ad ultimare lo studio delle norme per gli allegati al bilancio ed alla relazione economica della Regione, atti a consentire una approfondita valutazione della idoneità della politica della spesa regionale raccordata con quella nazionale per assicurare l'equilibrato sviluppo dell'economia siciliana, nonché delle norme per la individuazione delle documentazioni necessarie ad offrire in sede di discussione del bilancio, adeguati elementi di valutazione delle attività degli Enti economici regionali e degli Enti comunque dipendenti e vigilati dalla Regione;

3) ad ultimare lo studio per la definitiva sistemazione del bilancio regionale e per gli adattamenti alle particolari esigenze della Regione delle norme sulla contabilità generale dello Stato;

4) a provvedere ad un adeguamento della organizzazione amministrativa regionale per raccordarla alle esigenze della programmazione regionale e nazionale, per snellire le procedure di spesa e per assicurare una adeguata articolazione decentrata alla Amministrazione regionale ed una attiva, corresponsabile presenza degli Enti locali nella politica di sviluppo.

FASINO, Assessore all'agricoltura e foreste. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, Assessore all'agricoltura e foreste. Signor Presidente, al punto 7 della prima parte dispositiva dell'emendamento sostitutivo all'ordine del giorno numero 106, è detto: « e degli Enti sottoposti al suo controllo ».

Se si dovesse lasciare questa dizione, la parola « suo » sembrerebbe riferita alla « Cassa », mentre invece deve intendersi riferita al Governo della Regione.

PRESIDENTE. Esatto. Propongo che al punto 7 della prima parte dispositiva dello emendamento sostitutivo dell'ordine del giorno numero 106, le parole « al suo controllo » siano sostituite dalle altre: « al controllo della Regione ».

Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Pongo ai voti l'emendamento sostitutivo dell'ordine del giorno numero 106, con la modifica di cui sopra.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla mozione numero 79. Ricordo che è stato proposto dagli onorevoli Tuccari, Marraro, ed altri un emendamento sostitutivo dell'intera mozione. Lo rileggono:

« L'Assemblea regionale siciliana

considerato che la mancanza di un chiaro indirizzo di rinnovamento nel Governo di centro-sinistra e la presenza di clamorosi contrasti in seno alla maggioranza impedisce tuttora, dopo anni, la conclusione dei lavori del Comitato regionale per il piano;

considerato che tale ritardo impedisce ancora all'Assemblea di iniziare nella sede competente l'esame delle linee del piano di sviluppo, pregiudicando la tempestività delle conclusioni da portare a conoscenza del Parlamento e del Governo centrale;

considerato che nella formulazione delle proposte per il piano quinquennale di coordinamento della spesa della Cassa per il Mezzogiorno il Governo ha omesso di sottoporre queste preventivamente al vaglio dell'Assemblea, dando vita ad un documento privo di una chiara volontà rivendicativa e programmatica;

considerato che la drammatica esperienza

di Agrigento sottolinea la insensibilità del Governo di fronte all'impegno, ripetutamente assunto, di una regolamentazione legislativa in materia urbanistica;

considerato che i gravi sintomi di una situazione economica e sociale in regresso, riconosciuti anche in documenti politici dei partiti della maggioranza, non trovano riscontro in alcuna politica efficiente del Governo, capace di fronteggiare la crescente disoccupazione e la crisi dilagante in numerosi settori produttivi,

impegna il Governo

a) a presentare all'Assemblea il disegno di legge contenente lo schema del programma economico regionale entro il 30 novembre;

b) a manifestare la concreta volontà politica di pervenire ad un sollecito esame ed alla approvazione della legge urbanistica e di un piano urbanistico regionale;

c) a sottoporre entro il 15 dicembre all'Assemblea un piano di proposte per la ripresa dell'iniziativa propulsiva degli Enti economici regionali, per l'accelaramento della spesa dei fondi dell'articolo 38 e per l'immediato utilizzo dei fondi stanziati a qualsiasi titolo per l'esecuzione di lavori pubblici ».

Pongo in votazione l'emendamento testè letto.

LA TORRE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA TORRE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avverto l'esigenza di una dichiarazione per spiegare il significato dell'atteggiamento che il Gruppo parlamentare comunista responsabilmente ha ritenuto di assumere a conclusione di questo ampio dibattito sui problemi del piano di sviluppo economico e più in generale della situazione economica regionale e di tutta la tematica della programmazione regionale e nazionale.

Da parte nostra si è colto in questa Assemblea e fuori dell'Assemblea, a livello delle forze politiche in Sicilia, in queste ultime settimane, il maturare di una presa di coscienza che riteniamo un fatto importante; il maturare di una presa di coscienza della insoste-

nibilità di una situazione economica e di un andazzo di politica economica. Quindi, di fronte ai pericoli che sono incombenti, per quanto riguarda le scelte che si stanno attuando concretamente a livello nazionale, nella elaborazione del progetto di piano quinquennale di sviluppo economico, che è in corso di esame al Parlamento nazionale, noi abbiamo sentito di dovere dare uno sbocco positivo a questa presa di coscienza che è maturata tra le forze politiche e si è espressa nel dibattito in questa Assemblea. Da qui la nostra decisione di non sottrarci, anzi di favorire il voto unitario che si è espresso attorno all'emendamento sostitutivo dell'ordine del giorno numero 106, che abbiamo approvato all'unanimità pochi minuti orsono. Ma, nel compiere questo atto di responsabilità, il nostro Gruppo parlamentare ha ritenuto in pari tempo di mantenere nettamente distinto il documento che riguarda una presa di posizione unitaria attorno ai temi di politica economica, da quello che è il nostro giudizio sul Governo regionale.

L'ordine del giorno testè votato rappresenta l'occasione offerta all'Assemblea di assumere una posizione unitaria per prospettare, in questo particolare momento, le esigenze della nostra Isola nei confronti di tutto il problema della programmazione nazionale; e rappresenta anche una sostanziale contestazione della linea che il Governo nazionale ha seguito e vorrebbe seguire sulla base del progetto di piano che si sta discutendo al Parlamento nazionale e sulla base anche del progetto di legge relativo alle procedure da adottare nella programmazione.

Noi abbiamo voluto, quindi, compiere questo atto unitario senza, però, in pari tempo creare una confusione fra il valore positivo di questo pronunciamento dell'Assemblea e dell'azione che ne deve derivare da parte della Commissione parlamentare per i rapporti Stato-Regione — da parte, cioè, della rappresentanza di questa Assemblea nei confronti degli organi dello Stato e, quindi, del Parlamento nazionale proprio nel momento in cui si va ad affrontare il dibattito su questi temi — e il nostro giudizio sulla situazione del Governo regionale.

In fondo, onorevoli colleghi, noi abbiamo sempre sostenuto che se le cose in Sicilia vanno male e se l'autonomia e i poteri della Regione vengono svuotati, è perché abbiamo nemici che ci attaccano dall'esterno ma anche

perchè vi sono tanti che qui, in casa nostra, non sanno o non vogliono compiere sino in fondo il loro dovere. Qui ci sono tutte le responsabilità della classe dirigente locale, ci sono le responsabilità dell'attuale Governo e le responsabilità politiche dello schieramento di centro-sinistra che in tutti questi anni ha governato la Regione. Cioè, noi vogliamo sottolineare a questo punto, con estrema chiarezza, signor Presidente, che se le cose nel campo della politica economica e in rapporto al tema centrale della programmazione sono andate così male nei confronti della nostra Isola, se noi oggi ci troviamo a prendere coscienza, consapevolezza, della drammaticità della situazione che si è creata e della necessità di impostare nuovi indirizzi e di rivendicare una svolta anche negli indirizzi della politica nazionale e quindi di profonde e sostanziali modifiche nel progetto di piano quinquennale che si sta per discutere al Parlamento nazionale, le responsabilità sono certamente della classe dirigente nazionale e della sua politica e dei suoi indirizzi antimeridionalisti e antisiciliani, ma sono in pari tempo — e direi più immediate, per il rapporto diretto con la nostra terra e con le nostre popolazioni — di coloro che dirigono il Governo regionale.

Questo noi abbiamo il dovere di metterlo in evidenza, proprio nel momento in cui abbiamo partecipato consapevolmente alla espressione di quel voto unitario di contestazione della politica nazionale. Non fare questa precisa differenziazione a conclusione di questo dibattito, lasciatemelo dire, sarebbe un semplice atto di ipocrisia e, quindi, un atto di confusione politica che non verrebbe apprezzato dal popolo siciliano solo per un malinteso senso di unità da parte di questa Assemblea. Noi abbiamo capito che si era creato un orientamento unitario attorno ad alcuni punti, e per quello che si è manifestato... (Interruzioni)

Mi avvio alla conclusione.

Noi abbiamo voluto, proprio mentre si è espresso il voto unitario sull'emendamento all'ordine del giorno numero 106, insistere perchè si arrivasse al voto su quella parte della nostra mozione, che poi abbiamo espresso in questo emendamento sostitutivo che adesso andiamo a votare, il quale rappresenta la nostra posizione, il nostro giudizio nei confronti degli indirizzi dell'attuale Governo regionale. Vogliamo concludere dicendo a tutti i colleghi di questa Assemblea e a tutte le

correnti politiche che in queste ultime settimane, con un crescendo interessante, hanno voluto dare il loro contributo al maturarsi in Sicilia di questo clima positivo su questi problemi da cui dipende l'avvenire della nostra Isola, vogliamo dire a tutte le forze democratiche, a tutti i gruppi che si sono sensibilizzati attorno a questi problemi, che a questo punto si pone un problema di coerenza.

Onorevoli colleghi, ma questo problema di coerenza noi riteniamo che non debba investire la parte politica che io rappresento, perchè il mio Gruppo attorno a questi problemi si è mosso con estrema chiarezza e coerenza. Noi, quindi, siamo qui anzi ad esprimere con coerenza il nostro punto di vista, perchè abbiamo colto quello che di effettivamente unitario era maturato, ma nello stesso tempo invitiamo tutti coloro che sono sinceramente addivenuti ad esprimere quel voto unitario a trarne, a questo punto, essi, tutte le conseguenze politiche.

A questo punto, infatti, si richiede un sostanziale mutamento degli indirizzi di politica economica regionale; e noi diciamo che questo sostanziale mutamento degli indirizzi di politica economica regionale non può essere affatto garantito dalla permanenza di un Governo come quello che attualmente ha le redini della nostra Regione; Governo che, con la sua politica e con i suoi voti politici, con gli atti positivi e con le omissioni di atti di tutti questi anni, ha una responsabilità primaria nell'avere determinato questa situazione. Non solo, ma noi aggiungiamo che non riteniamo che l'attuale Governo — proprio per il giudizio che noi diamo sul dibattito politico, sui temi fondamentali, da quelli della politica economica a quelli della moralizzazione della vita pubblica — abbia l'autorità ed il prestigio necessari, in un momento così decisivo di fronte a problemi di tanta importanza, per rappresentare la Sicilia in questa difficile battaglia politica che viene riproposta dal contenuto dell'ordine del giorno che noi abbiamo approvato.

Queste precisazioni avevamo il dovere di fare, signor Presidente, onorevoli colleghi, e le abbiamo fatte con grande senso di responsabilità, auspicando che al più presto in Sicilia, nel dialogo tra tutte le forze politiche democratiche attorno a quei contenuti che ci hanno trovato uniti nel voto espresso qualche minuto fa e attorno al contenuto e alle scelte del

piano regionale di sviluppo economico, possono maturare le condizioni per un riesame di tutta la situazione politica, per dar vita ad un governo capace di fare applicare, di fare rispettare il contenuto di quell'ordine del giorno che noi abbiamo votato e nello stesso tempo di portare avanti con coerenza e con capacità l'elaborazione e l'attuazione del piano regionale di sviluppo economico tanto atteso dalle popolazioni siciliane. (Applausi dalla sinistra)

PRESIDENTE. Non avendo altri deputati chiesto di parlare, pongo ai voti l'emendamento sostitutivo dell'intera mozione.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo, quindi, ai voti la mozione numero 79 La Torre ed altri.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(Non è approvata)

Si passa alla mozione numero 75 Avola ed altri.

Comunico che è stato ad essa proposto dagli onorevoli Bonfiglio, Mazza, Muccioli, Rubino, Lombardo, D'Alia, Sardo e Falci, il seguente emendamento sostitutivo dell'intera mozione:

« L'Assemblea regionale siciliana, udita la relazione dell'Assessore allo sviluppo economico

impegna il Governo

1) a fare ultimare entro il mese di dicembre la redazione del Piano da parte del Comitato per il piano di sviluppo;

2) a predisporre ed a presentare con urgenza all'Assemblea la relazione previsionale, nella quale preliminarmente, accertate tutte le possibilità di finanziamento, si inquadri in una visione generale globale i problemi di sviluppo della comunità siciliana in rapporto ai principi della programmazione nazionale e a quelli a cui si ispira il piano regionale, indicando tra l'altro per ciascun settore le percentuali di intervento ed in via preliminare:

a) i volumi di spesa necessari per un'incisiva attività e per una adeguata espansione

degli enti regionali Espi (Sofis), Ems, Ese, Irfis, Ast, Azasi, Esa;

b) i volumi di spesa occorrenti per un rilancio dell'economia agricola per una politica di sviluppo dell'economia industriale, commerciale e turistica e per un adeguato sviluppo dei servizi;

3) ad accelerare l'approvazione delle proposte di legge tendenti a snellire la spesa dei fondi dell'articolo 38 di cui alla legge regionale 27 febbraio 1965, numero 4 ».

Comunico, altresì, che a tale emendamento è stato presentato, dagli onorevoli Pavone, Sardo, La Loggia, Bombonati, D'Alia e Rubino il seguente emendamento:

— alla lettera b), dopo la parola « turistica » aggiungere la parola « artigianale ».

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti lo emendamento aggiuntivo Pavone ed altri.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo, quindi, ai voti l'emendamento sostitutivo della mozione, con la modifica testè votata.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che la Commissione per i rapporti tra lo Stato e la Regione siciliana è convocata per questa sera, immediatamente dopo la chiusura della seduta in corso.

La seduta è rinviata a lunedì, 5 dicembre 1966, alle ore 17,00, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze e discussione di mozioni (vedi Allegato).

La seduta è tolta alle ore 18,35.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo